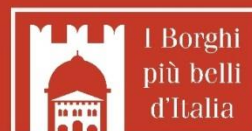


Presentazione di

VENT'ANNI
2002/2022
E OLTRE



L'Italia (ri)nasce dai Borghi



progettare il passato per conservare il futuro

ANTONIO LUNA
Componente Comitato Scientifico

In collaborazione con il Presidente, Fiorello Primi

Contributi di: Brunello Castellani, Alberto Mattei, Manuel Vaquero Piñeiro



“L’ITALIA (ri) nasce dai BORGHI”, ha nel titolo la sua più tonica descrizione.

Vi traspare un duplice significato: il primo, senza parentesi, esprime un sentimento popolare diffuso, sostanziato da eventi storici, riscontri narrativi e persino leggendari, ovvero che l’Italia odierna, unitaria eppure molteplice, derivi dalla matrice originaria di quei borghi, risorti nel medioevo, alle pendici del castello signorile, che furono progressivamente in grado di avviare la civiltà dei Comuni, la fierezza delle Signorie, la protezione dei Regni.

Il secondo, con parentesi, è una sfida: leggere le prospettive di ripresa italiane, alla luce dello spirito di comunità e dei valori civici dei suoi infiniti paesi, associati ai Borghi più belli d’Italia, ma non solo ovviamente, pari a 1/4 della popolazione italiana e 2/3 del territorio nazionale. Occorre però “invertire lo sguardo”: guardare all’Italia dei territori marginali, anche più isolati e montani, come ad un’occasione di sviluppo da cogliere e non più come a un irresolubile problema di emarginazione sociale e spopolamento.

Raccontando, con i dati analitici e i riscontri storici degli ultimi decenni, criticità e opportunità dei piccoli comuni italiani, il saggio perviene alla proposta di un nuovo paradigma di sviluppo, che accantona quello meramente consumistico del passato, per delinearne uno di matrice ecocompatibile: “il riguardo”.

Il concetto è lineare: la *bellezza*, presente nei borghi italiani, non va solo rispettata, ma occorre averne *riguardo*, perché tutti *riguarda*: dai residenti agli stessi visitatori.

Perché la bellezza, se amata e conservata, permea identità, cultura, società, economia.

Perché crea i primari mattoni per costruire una nazione nuova più giusta ed attenta.

Troverete nel testo la declinazione programmatica di un’Italia del “riguardo”, ancora più necessaria nell’epoca della Cop 26 e 27: dalla battaglia per il clima, ai nuovi strumenti di valorizzazione del paesaggio; dalla difesa delle foreste, a quella del suolo; dal riaffermato ruolo della natura, nello sviluppo della civiltà umana, alla definizione di figure e istituzioni chiamate a “prendersene cura” nell’interesse collettivo, perché tutti “riguarda”.

Per mettersi alle spalle il “declino” e costruire un più autorevole ruolo strategico nello scacchiere internazionale, occorre una nuova *Unità d’Italia* in grado di ricucire i territori periferici e le comunità marginali, in un sistema equilibrato e stabile. A tal fine, il volume delinea concreti indirizzi collettivi da perseguire, accoppiati a progetti di innesco programmatico da attivare, a cui occorre però dare “un’anima”.

E’ il momento di “creare una nuova consapevolezza”: l’Italia (ri) nasce con una potente accelerazione sulla cultura, rimettendo in moto: le molteplici *identità territoriali*, le radicate *comunità educanti*, le creative *giovani generazioni*, come raccontato nelle conclusioni del volume. E’ il momento di rivolgere uno sguardo, non solo estetico, ma risolutivo, alla forza attrattiva della nostra fragile e diffusa bellezza, propagatrice di orgoglio e meraviglia.

È la funzione intrapresa dai Borghi più belli d’Italia.

È l’appassionante missione di «riabitare i paesi».

Antonio Luna

con

Fiorello Primi,

Brunello Castellani, Alberto Mattei, Manuel Vaquero Pineiro